

Questa dichiarazione di Mario Monti è piuttosto interessante non tanto per ciò che dice nella prima parte, permanenza di Draghi al governo, ipotesi senza alcun fondamento viste le dimissioni irrevocabili di Draghi, ma per la seconda. Vediamo più nel dettaglio cosa ha detto Monti.

**"Non credo che Mario Draghi abbandonerà in questo momento la responsabilità di presidente del Consiglio. Sarebbe una mancanza di rispetto verso il Paese e i cittadini."**

La seconda parte delle parole di Monti è chiaramente ostile a Draghi e l'ex commissario europeo sembra voler dire a Draghi che tale atto sarà considerato un grave sgarbo in determinati ambienti. Nella gerarchia degli uomini al servizio dell'eurocrazia, Draghi occupa un posto più elevato di Monti sin dagli esordi delle rispettive carriere.

I danni inflitti da Draghi e Monti al Paese sono incalcolabili, ma l'uomo del Britannia solamente mettendo sul piatto della bilancia la svendita dell'industria pubblica può aggiudicarsi la palma di sicario incontrastato dell'economia italiana. Queste parole di Monti potrebbero presagire una prossima faida interna all'interno di un potere, quello dello stato profondo italiano ed europeo, in pieno declino. La guerra tra bande sarà il leitmotiv dei prossimi mesi.

<https://www.iltempo.it/politica/2022/07/18/news/mario-monti-criasi-di-governo-draghi-resta-palazzo-chigi-europa-mattarella-tecnico-elezioni-anticipate-32441397/>

[www.iltempo.it](http://www.iltempo.it)



**Governo, Mario Monti: ecco perché Draghi resterà a Palazzo Chigi. Pietra tombale sul voto anticipato**

Alla fine il modo per continuare si troverà e le elezioni anticipate non ci saranno. La previsione e l'analisi su Mario Draghi vi...



A Draghi gli ambienti finanziari e massonici avevano affidato un compito preciso. Portare a termine la devastazione economica, e stavolta anche sanitaria, del Paese. Draghi è stato chiamato solo e soltanto per questa ragione. È un sicario delle nazioni per conto della finanza. Sua specialità è quella di smembrare gli Stati e far sì che multinazionali e banche acquisiscano i settori strategici delle loro economie. Il patto tra lui e questo mondo era quello di eseguire questo smantellamento e la ricompensa promessagli era il Quirinale.

Lo scambio non si è concretizzato. La politica ha preferito lasciare Draghi al suo posto nel disperato tentativo di preservare il precedente fragile status quo e l'uomo del Britannia ha deciso che il gioco non vale più la candela. Se mettiamo da parte per un attimo il profluvio di baciapile che in queste ore supplicano a Draghi di restare, inizia già trapelare una profonda irritazione dell'establishment eurocratico nei confronti di Draghi. A farsi portavoce di questo messaggio ostile è stato Mario Monti.

La sensazione è che questi ambienti non lasceranno che Draghi torni tranquillamente a ritirarsi a vita privata o che provi a cercarsi un altro incarico. Saranno essi stessi a punire Draghi per non aver eseguito gli ordini impartiti. Se dunque nei prossimi mesi vedremo aprirsi qualche cassetto o qualche armadio che contiene qualche ingombrante scheletro, non dovremmo sorprenderci. Sono le bande di questo potere in declino che si sbranano a vicenda.